

POLITICA. VERTICE DI FORZA ITALIA

# “Nessun capro espiatorio”

## Giorgio Bongiorno è stato confermato a capo del partito in Valle

Giorgio Bongiorno resta in sella. Forza Italia della Valle d'Aosta non sarà né commissariata né cambierà coordinatore. «Non sono venuto a tagliare teste. Fosse stato per questo mi sarebbe bastato fare una telefonata». Parole di Denis Verdini, deputato e coordinatore nazionale di Forza Italia, arrivato ieri nel capoluogo regionale per un incontro a porte chiuse. «Sono venuto in pace - aggiunge con l'ironia propria della gente di Toscana -, per fare il punto e per disegnare le strategie future con i vertici regionali del partito. Il coordinatore regionale Giorgio Bongiorno si è speso per difendere in Valle d'Aosta le tesi nazionali e ha fatto un buon lavoro».

Giorgio Bongiorno aggiunge: «Sono sereno e aperto al dialogo. Non capisco questo clima di caccia al capro espiatorio. Ho lavorato solo per Forza Italia». Nella saletta conferenze dell'Hostellerie du Cheval Blanc, ad ascoltare Verdini c'erano Alfredo Biondi, ex ministro della Giustizia, Giorgio Bongiorno, i tre consiglieri regionali in quota Forza Italia Massimo Lattanzi, Enrico Tibaldi e

Cleto Benin, l'ex consigliere Dario Frassy e dirigenti regionali. Denis Verdini ha ammesso che «nelle zone a forte autonomia come il Trentino Alto Adige e la Valle d'Aosta l'onda azzurra è arrivata poco. Inutile cercare responsabilità personali. Il Pdl era alla prima verifica elettorale ed è andato bene. Il particolare momento, con il partito da costruire, invita a muoversi con saggezza. Guardiamo alle cose nuove che

**Spiega Denis Verdini coordinatore nazionale**  
**«Non sono venuto a tagliare teste»**

sono emerse, in primis l'auto-sufficienza della maggioranza di cui gode il centrodestra nel Paese, che fa il paio con quella che la coalizione Uv, Stella alpina, Fédération ha in Valle».

Denis Verdini, dall'Hostellerie, manda un messaggio ai governanti valdostani: «Proprio perché non hanno bisogno di aiuti esterni, li invito a instaurare un rapporto più stretto con il governo centrale. Si possono trovare linee di convergenza. Non chiudete la porta al dialogo». [A.C.]



Denis Verdini, Alfredo Biondi e Giorgio Bongiorno al tavolo dell'incontro tenuto ieri all'Hostellerie

ASSEMBLEA

## Appello per salvare l'Espace populaire

Si parlerà di strategie future nell'assemblea dei soci del circolo Arci Saperi e sapori, domani alle 16 all'Espace in via Mochet ad Aosta. Corsi, conferenze, concerti all'Espace populaire hanno avuto due mesi in cui la terra è sembrata mancare sotto i piedi, accentuando la collaborazione attiva di quanti hanno continuato a dare gratuitamente il proprio contributo culturale. «Giornalisti di fama sono stati protagonisti dei nostri incontri a costo zero» spiega Roberto Mancini, mentre Beppe Barbera si è impegnato in prima persona e ha coinvolto amici jazzisti «per aiutare questo posto che mette a disposizione anche un pianoforte, cosa che non molti locali fanno».

Gli sforzi però non bastavano, il volontariato non paga i debiti. La cooperativa Rosso Piccante che gestisce ristorante e bar non riusciva a colmare i 50 mila euro di debiti cumulati. «Da quel punto di vista è diventato socio anche il consor-

**Al via la «Campagna dei 100 contribuenti» per arrivare a coprire le spese d'affitto**

zio Trait d'union - spiega Sandro Bortot, consigliere regionale uscente dell'Arcobaleno, che versava gran parte dello stipendio all'Espace -. Il consorzio ha contribuito con 20 mila euro e ha dato suggerimenti per la gestione del bar e del ristorante, primo fra tutti il cambiamento da cooperativa di lavoro a sociale: come eravamo gestiti prima, non potevamo aumentare i soci se non moltiplicando i dipendenti». Ora invece si apre anche la possibilità di coinvolgere lavoratori disabili. «Facciamo di tutto per difendere questo baluardo della cultura libera - dice il presidente di Saperi e Sapori, Gabriele Scattolin -. Ma servono idee e una maggior partecipazione da parte dei soci. Stiamo lanciando la «Campagna dei 100 contribuenti»: serviranno un centinaio di soci che siano disposti a versare ogni mese anche 30 o 50 euro per coprire le spese d'affitto della struttura». [E.M.E.]

NUOVI RITI. TRASFERITO IL CORPO DI UN BAMBINO

## Cimitero islamico, prima sepoltura

La gioia di un lavoro sicuro, di una casa accogliente, di una vita dignitosa per sé e la sua famiglia. Questo ambiente aveva trovato, in Valle d'Aosta, Mohammed Laabid 20 anni fa, quando è partito dal Marocco per migliorare la sua condizione. La nascita di Achraf e Ayman aveva completato la realizzazione del sogno. Lo scorso anno, il destino ha riservato il dolore più grande per i genitori: Ayman, 8 anni, è morto dopo cinque anni di lotta contro la malattia. E' stato sepolto, in via provvisoria, in un loculo. Da martedì riposa nel cimitero islamico costruito dal Comune di Aosta nell'area di



La lapide nel luogo in cui è stato sepolto il piccolo Ayman Laabid

fronte al tempio crematorio. E' il primo defunto di questo camposanto, disposto seguendo le indicazioni dei cittadini islamici residenti in Valle.

Il grande dolore per la perdita di Ayman è stato stemperato da un nuovo «fiocco azzurro». «Il 3 giugno - dice Mohammed Laabid - mia moglie Fatiha ha dato alla luce un altro maschietto. Lo abbiamo chiamato Amir». Racconta, con grande compostezza, l'odissea di Ayman e la loro incrollabile speranza in una guarigione. «Da un ospedale all'altro. Ci sono stati momenti in cui Ayman sembrava ce la facesse. Era anche ritornato a scuola».

Il bambino è stato sepolto nella bara; la legislazione italiana non ha ancora approvato il regolamento di polizia mortuaria relativo alle sepolture islamiche che prevedono l'avvolgimento dei corpi in un lenzuolo bianco, rivolti verso La Mecca. Lo conferma il sindaco Guido Grimod, ricordando l'attenzione dimostrata dall'Amministrazione nei confronti dei cittadini stranieri residenti. «Una sensibilità - dice - culminata con la costruzione del cimitero riservato a riti islamici. Non appena la legge italiana li approverà potremo garantire queste sepolture, in quanto il terreno è già stato impermeabilizzato». Grimod sottolinea che l'area islamica è destinata a residenti in Aosta. «Se - conclude - altri Comuni avranno esigenze di sepolture potremo siglare una convenzione, come già avvenuto per il tempio crematorio». [S.L.]

Da aprile a luglio promozioni e omaggi presentando questo coupon. Contattateci!

Ogni cittadino, previo parere e prescrizione medica, ha diritto ad un ciclo di cure termali all'anno a carico del servizio sanitario nazionale.

## TERME DI SALICE (PV)

La salute nasce anche dal piacere.

Insufflazione endotimpanica

Fango e bagno terapeutico

Percorso idrovaskolare

Per farvi del bene tutto l'anno, fate bene a scegliere Salice. Perché le nostre Terme sono classificate al 1° livello Super dal Ministero della Salute, e possono vantare caratteristiche speciali: la presenza di sorgenti sulfuree molto ricche di idrogeno solforato e di sorgenti salsobromojodiche per fanghi fortemente mineralizzati. Il risultato è una gamma di trattamenti vastissima, che regala benefici a lungo termine per tante parti del corpo:

- orecchie, naso, gola e bronchi
- ossa, muscoli e articolazioni
- fegato, stomaco e intestino
- pelle
- vene e vasi linfatici

Contattateci per qualsiasi informazione: i nostri medici e tutto il personale sono a vostra completa disposizione tutti i giorni, alleati della vostra salute e del benessere psicofisico.

Terme di Salice, in provincia di Pavia, nel cuore dell'Oltrepò.  
Telefono 0383 93046  
www.termedisalice.it  
e-mail: termedisalice@termedisalice.it

TERME DI SALICE (PV)